

LIVING MATERIAL

STRUMENTI E PROCESSI DELL'ARTE DEL VIVENTE

ENNIO BERTRAND MICHEL BLAZY
ANDREA CARETTO / RAFFAELLA SPAGNA
FRANCESCO MARIOTTI JUN TAKITA

SEDE ESPOSITIVA PAV
SITO DEL PAV
ARTISSIMA14

CONTEMPORARY
ARTS TORINO PIEMONTE

pav
PARCO ARTE
VIVENTE
CENTRO D'ARTE
CONTEMPORANEA
TORINO

SEDE ESPOSITIVA PAV via Giordano Bruno 181 Torino

SITO DEL PAV via Giordano Bruno 31b Torino

ARTISSIMA14 Lingotto Fiere Via Nizza 280 Torino

ORARI

Dal giovedì alla domenica dalle ore 16 alle ore 20

SABATO 10 NOVEMBRE apertura straordinaria fino alle ore 22

per la "Notte delle arti contemporanee"

Visite in altri orari su prenotazione

tel/fax +39 011 8191253 · +39 392 8353787 · info@parcoartevivente.it

WWW.PARCOARTEVIVENTE.IT

Ufficio stampa

tel +39 011 547471 · info@360info.it · www.threesixty.it

Provincia di Torino

Circoscrizione 9

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

Golder Associates

FONDAZIONE
TORINO
MUSEI



CITTA' DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

COMPAGNIA
di San Paolo

MOSTRA LIVING MATERIAL

SEDE ESPOSITIVA PAV

6 NOVEMBRE ORE 18.30 ANTEPRIMA

con la partecipazione degli artisti Ennio Bertrand, Michel Blazy,
Andrea Caretto/Raffaella Spagna

9-11 NOVEMBRE ARTISSIMA14

Spazio 1 - INSTALLAZIONE "Vivente" di Michel Blazy

Spazio 2 - INFOPOINT PAV e OPERE di Jun Takita

14 NOVEMBRE ORE 18.30 VERNISSAGE Rinfresco Bio

Esposizione del programma educativo GLOW UP!

SITO DEL PAV

INSTALLAZIONE "Enclave" di Francesco Mariotti. Visite guidate

L'opera "Trefle" di Dominique Gonzalez-Foerster nel sito odierno del PAV
Prefigurazione della corte del Centro BIOMA



TAVOLA ROTONDA

ARTISSIMA14

11 NOVEMBRE ORE 15-17 "Luoghi e processi creativi
dell'arte del vivente"

Partecipano:

NICOLAS BOURRIAUD critico d'arte

PIERO GILARDI artista

FRANCESCO POLI critico d'arte

LORENZA PERELLI critico d'architettura

DOMENICO QUARANTA critico d'arte

JUN TAKITA artista

FRANCO TORRIANI esperto new media art

Coordina

IVANA MULATERO critico d'arte

In collaborazione con AURELIA KREIENBÜHL critico d'arte

Nel corso della Tavola Rotonda verrà presentato il volume

"Dalla Land Art alla Bioarte" atti dell'omonimo convegno,

a cura di Ivana Mulatero, Edizioni Hopefulmonster.



I LABORATORI EDUCATIVI DEL PAV PROGRAMMA DELLA SEZIONE RICERCHE CREATIVE

La Sezione Ricerche Creative
presenta l'esposizione conclusiva
del programma educativo "GLOW
UP!", ispirato al progetto
"Immigration" di Francesco
Mariotti, condotto a partire
dallo scorso giugno con le scuole
e la cittadinanza dell'area
metropolitana torinese.

L'esito è una mappa empirica,
partecipata, della residua presenza
delle lucciole nel territorio urbano.

La composizione del network
d'espressioni grafiche rilucenti
di evocazioni del magico brillio

delle lucciole, proseguirà
con attività per il pubblico
per tutta la durata dell'esposizione.
In parallelo verranno aperti,
su prenotazione per gruppi (max
20 persone), i laboratori declinati
sulle pratiche artistiche dei vari
autori presenti nella mostra
"LIVING MATERIAL".

In particolare, domenica 11
novembre (ore 11/13), Jun Takita
condurrà uno stage sul tema
estetico della fluorescenza
all'interno dello spazio espositivo
del PAV, presso il villaggio Olimpico
di via Giordano Bruno 181.

Tale sito è collegato al Lingotto,
sede di Artissima14, tramite
la passerella pedonale ed è
raggiungibile in 10 minuti di
cammino.



Stage "Colonizzazione_01"
con Andrea Caretto e Raffaella Spagna



Laboratori Glow up!
e Biologia Creativa

LIVING MATERIAL

A CURA DI IVANA MULATERO
DA UNA PROPOSTA
DI NICOLAS BOURRIAUD

Questa esposizione nasce nel contesto dell'Art Program del Parco d'Arte Vivente e del programma PAV Preview, che prefigura la futura attività del nuovo centro d'arte contemporanea specializzato nelle tematiche del rapporto Arte/Natura, la cui apertura è prevista nell'autunno 2008. "LIVING MATERIAL" è il titolo, scelto dalla curatrice Ivana Mulatero per emblemizzare il campo di ricerca dei cinque autori presentati e, pur nelle profonde differenze, accomunati dall'interesse per il vivente, per la sua organica materialità e per la sua peculiare processualità temporale. L'artista francese Michel Blazy, proposto da Nicolas Bourriaud quale preannuncio esemplare del futuro programma artistico del PAV, ha progettato un'opera specifica "Le tombeau du poulet aux quatre cuisses" che dispiega poeticamente il ciclo biotico di vita/morte, con elementi che crescono – i funghi – ed elementi che si degradano – la scultura in pasta alimentare. Anche la coppia Andrea Caretto/

MICHEL BLAZY

Nel corso di un dialogo con Ivana Mulatero l'artista Michel Blazy spiega il suo progetto per la mostra: "L'opera deve essere in rapporto con un ambiente, in altre parole, essa deve poter vivere all'esterno e, allo stesso tempo, nell'ambito di un interno, nello specifico del progetto che ho ideato per il Parco d'Arte Vivente, in uno stand della fiera Artissima14. Spesso lavoro con il tempo e ci sono cose che si mostrano per tre giorni (e bisogna che qui l'evoluzione si abbia rapidamente) e ce ne sono altre che possono permanere per un anno. I materiali in funzione delle varie condizioni esterne, evolvono in una certa maniera. Quindi utilizzando il tempo, faccio



JUN TAKITA

L'artista parla della sua esperienza sulle bioluminescenze che sono alla base di progetti come "Light, only light" (2004) e "Jusqu'aux recoins du monde" (2006), e ci racconta: "All'inizio l'intenzione era duplice, sia di lavorare con le piante, mirando all'idea di un giardino inteso come la creazione di un nuovo spazio, e sia di concentrare l'attenzione su me stesso come soggetto. In tutto questo il ruolo degli strumenti è molto importante. Con l'avanzare della tecnologia l'uomo è forse riuscito a trovare l'origine dell'universo, ma ha difficoltà a vedere all'interno del suo corpo, all'interno di se stesso. Parallelamente all'evolversi della tecnologia, l'entità *uomo* è divenuta



ENNIO BERTRAND

Chi è la *creator* per Ennio Bertrand, termine con cui compone il titolo della sua installazione "The creator has a master plan"? "Qualsiasi persona che si avvicina responsabilmente al problema delle fonti di energia rinnovabili, sottolineato dal lavoro. L'opera utilizza i limoni come fonte di energia. I frutti trafitti da lamine di rame e di zinco divengono una gigantesca pila elettrica. Ogni quattro limoni un led che palpita grazie ad un originale circuito elettronico e sfrutta la debolissima corrente che si sprigiona dalla lenta trasformazione chimica del succo acido contenuto nei frutti a contatto con i metalli. Con rame e zinco, antichi materiali che ricordano la presenza dell'uomo sul pianeta, la luce del sole accumulata nei frutti per mesi durante la maturazione riaffiora nel brillio di centinaia di limoni. Guardiamo il piccolo punto di luce che lampeggia: è il sole dell'estate appena trascorsa che si fa vivo e di nuovo brilla. Questo lavoro appartiene ad una personale ricerca poetica di fonti alternative e rinnovabili di energia elettrica per i miei lavori di luce

Raffaella Spagna ha sviluppato un progetto specifico per il sito della mostra "Food Islands" che in passato era la suggestiva sede del mercato alimentare che *nutriva* l'intera città di Torino. Ennio Bertrand ha progettato una variazione sul tema dell'energia biologica vegetale con l'ironico titolo "The creator has a master plan". Una *biomassa* di limoni restituisce la luce del sole, assorbita nella loro maturazione, attraverso un dispositivo fotocchimico a led. Jun Takita, artista bio tech giapponese attivo a Parigi, espone alcuni esiti della sua ricerca sulle alghe viventi e sui muschi transgenici bioluminescenti. L'artista svizzero Francesco Mariotti propone l'installazione open air "Enclave" quale segnale del lento processo di ricostruzione



in modo che succeda qualche cosa quando la gente guarda la mia opera. Può essere qualcosa che vive o che muore, ma la gente deve sentire che vive qualcosa nel presente e che ciò che vede non sarà più così dopo. Materialmente l'opera si compone di una cassa di polistirolo di grandi dimensioni, con gli angoli arrotondati, che può ricordare gli imballaggi industriali, riempita di terra e in essa ci sono dei funghi che crescono. [...] Nell'insieme pare di osservare un vero giardino, al cui centro vi è il grande scheletro di un pollo adagiato sulla superficie. Le ossa di questo scheletro sono formate con un impasto che ottengo utilizzando i biscotti per i cani, fatti a loro volta con dei sottoprodotti animali." Sollecitato a interloquire sulla

ecobiologica di una colonia di *Luciola Italica* nel tessuto urbano della città. La mostra si articola inizialmente in due spazi distinti: nella sede espositiva del PAV e, per tre giorni, in due stand della fiera d'arte Artissima14, per poi ricomporsi nel primo spazio e proseguire, permettendo una visione unitaria, fino al termine. L'installazione di Mariotti invece sarà sempre visitabile presso il sito del primo nucleo del PAV, in Via Giordano Bruno. Questa esposizione *vivente* è integrata da un incontro di riflessione e dibattito che riunirà presso lo spazio conferenze di Artissima14 una comunità di critici esperti di Bioarte, di Arte Relazionale e di New Media Art, per elaborare lo status teorico, i principi, le metodologie e l'alveo

distinzione tra naturale e vivente, l'artista afferma che: "Non si può parlare di cose che sarebbero state prodotte dalla natura, perché quando parliamo di natura la opponiamo alla cultura, quindi la consideriamo qualcosa di assolutamente indipendente dall'uomo. Ma siccome l'uomo è sulla terra da moltissimo tempo, ha modificato tutto. Ciò che chiamiamo natura o terra è in realtà una specie di giardino da gestire. È difficile parlare di natura come di qualcosa che sussiste indipendentemente dall'uomo; del resto i miei progetti oltrepassano la dicotomia tra artificialità e natura. In questo senso preferisco riferirmi al vivente, inteso come insieme di vita, cultura e artificio".



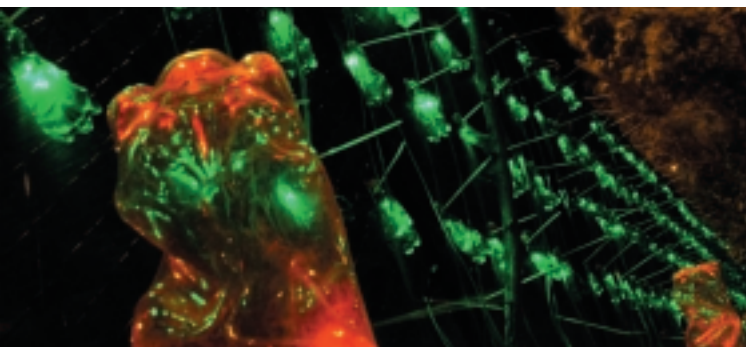
stesso modo con cui gli altri esseri viventi lo fanno per sopravvivere, ed è questo che mi affascina maggiormente".

ANDREA CARETTO/ RAFFAELLA SPAGNA

L'opera inedita "Food Islands" si compone di un video e di un'installazione. Raffaella: "Avevamo pensato ad un progetto che però abbiamo accantonato quando siamo venuti a fare il sopralluogo nello spazio espositivo. Subito è riemersa in noi la memoria della vita incessante e frenetica che ha caratterizzato per decenni il mercato generale ortofrutticolo. Cinque anni fa, Andrea trascorse un'intera notte al mercato tra le persone che acquistavano, spostavano casse, rovesciavano quantitativi impressionanti di cibo, documentando l'esperienza con un filmato che abbiamo inserito nella prima azione del progetto Lazzaro". Andrea: "Questo materiale video è interessante se rapportato alle condizioni in cui si presentano oggi questi spazi, spogli di persone e cose. Il filmato che è stato rielaborato mette in gioco il forte contrasto tra il presente con il passato e si accompagna

FRANCESCO MARIOTTI

Tecnicamente il progetto "Immigration" consiste in un impianto artistico-biotecnologico di lucciole vive, ritenute dagli esperti un prezioso indicatore della qualità ecologica di un ambiente, proiettato su uno sviluppo temporale di quattro anni. Sentiamo dall'artista alcune delle motivazioni sottese al suo progetto che attualmente si trova nella prima fase, di "Enclave" appunto: "Se lavori con l'energia solare e vuoi trasformarla in luce, devi vederla al buio. E allora ho cominciato ad interessarmi alle lucciole. Nei primi anni '60, a causa dell'inquinamento dell'aria e, soprattutto in campagna a causa



istituzionale più consono a questa ricerca artistica fondata sul vivente. Per impostare questa discussione verranno contestualmente presentati gli Atti del precedente dibattito organizzato dal PAV, lo scorso gennaio alla GAM, raccolti nel volume "Dalla Land Art alla Bioarte". L'esposizione sarà temperata, in coerenza allo spirito coevolutivo dell'arte del vivente, da spazi e momenti di laboratorio creativo: dalla mostra del programma GLOW UP!, generato dal progetto ecologico di Mariotti, a molteplici workshop che coinvolgeranno il pubblico nelle pratiche artistiche degli espositori.

Nicolas Bourriaud
Michel Blazy, particolare di "Le tombeau du poulet aux quatre cuisses"



Michel Blazy
Michel Blazy "Sculpture" 2002
Michel Blazy "Ver dur" 2000

al secondo elemento del progetto che è il vegetale. Per noi il vegetale è un importante punto di snodo tra il sistema organico e l'inorganico e in questo luogo assume significati anche di carattere economico e sociale. Il vegetale emblemizza il rapporto con il mondo naturale attraverso il cibo, ad un livello più basilare di sostentamento, come si declinava in questo luogo di scambio. "Food Islands" tecnicamente è una rete idrica che alimenta delle piccole isole con diverse specie di piante, ognuna dotata di elementi che rimandano ai temi del mercato e dei processi di crescita e trasformazione del vegetale".

A sinistra: Jun Takita "Light, only light" 2004
Raffaella Spagna e Andrea Caretto



dell'inquinamento dell'acqua, le lucciole hanno cominciato a scomparire. Il fenomeno è stato fulmineo e folgorante. Dopo pochi anni le lucciole non c'erano più (...) Io cerco di rimarcare un segno di ottimismo, forse ancor più tragico perché artificiale. Parecchie installazioni che ho allestito in giro per il mondo, hanno provocato spesso le stesse reazioni nel pubblico. Alcuni dicono: Mi sono sentito così bene, era come stare in un bosco, i ricordi da bambino...".

Ennio Bertrand "Cielo di limoni" 2005
Francesco Mariotti "Enclave" 2007